

ART ECONOMY 24

Rallenta il mercato globale

In asta il post-war sempre sugli scudi, soffrono gli Old Master. La rosa degli artisti oltre il milione vale il 48%

Silvia Anna Barrilà
e Marilena Pirrelli

Il mercato dell'arte chiude l'anno con segno positivo, ma c'è stato un rallentamento. Il fatturato internazionale - elaborato dal gruppo studi JustArt sulle aste oltre il milione di dollari di Christie's, Sotheby's e Phillips - si attesta a 9,4 miliardi di dollari contro i 9,1 del 2014. La piazza più ricca si conferma New York (+13%), seguita da Londra (-18%), dall'Asia (+10% grazie alla particolare performance del mercato indiano con 14,7 milioni di dollari) e dall'Europa (+24%). Molte le opere di grande qualità e provenienza prestigiosa, come «Le Femmes d'Alger» di Picasso, aggiudicata a 179,4 milioni di dollari a maggio da Christie's nella *concept sale* «Looking Forward to the Past» e record per un'opera d'arte mai passata all'asta. «Si conferma l'allargamento della forbice tra i lotti massimi e minimi - spiega Pietro Ripa, autore della pubblicazione e responsabile private banking di Banca Carige - a livello globale solo l'1% degli artisti ha prodotto opere vendute per oltre 1 milione, pari nel complesso a oltre il 48% del valore dell'intero mercato». Sono le due major Christie's e Sotheby's a dominare la scena rispettivamente con il 55% e il 41% del fatturato,

mentre Phillips cerca a fatica spazio.

Del resto molto dipende dalle dinamiche degli High Net Worth Individual, in Italia aumentati del 7,7% - con un patrimonio netto pari o oltre il milione di dollari - e dalla capacità d'intercettare i nuovi gusti: oggi circa il 10% del loro patrimonio è allocato in investimenti di passione, tra cui l'arte. In questa fascia del collezionismo il guanto di sfida sulle *private sale* e sull'*art advisory* è stato lanciato da Christie's e raccolto da Sotheby's.

In asta l'arte più richiesta è quella post-war con un fatturato di 5,7 milioni, sebbene l'indice Post War Painting elaborato da JustArt fletta del 4,5%, così come l'analisi di ArtTactic segna un -6% circoscritto alle due major. Qui è affluita molta liquidità "finanziaria" e hanno avuto un forte impatto le tante garanzie (515.000.000 \$ garantiti da Sotheby's solo sulla collezione Taubman). «Il pericolo è che il loro frequente utilizzo porti a uno scenario di diffusa ipervalutazione, rendendo le quotazioni opache e lontane dall'individuazione della vera qualità» riflette Ripa. Nella top ten poco gettonati Warhol e Basquiat a favore di Picasso, Lichtenstein, Rothko, Van Gogh, Freud e Richter. Ha significativamente corretto il mercato dei giovani artisti astratti americani. Mentre l'arte italiana, grazie alle Italian Sale di Londra, ha fatturato 127 milioni di dollari con in testa Lucio Fontana e la sua «La Fine di Dio» da oltre 24 milioni. Un successo soprattutto oltre confine visto che in Italia si registra a novembre 2015, secondo i dati del registro imprese elaborati dalla Camera di commercio di Milano, una flessione del 2,9% delle gallerie attive, attestate a 1889.

I numeri del mercato 2015

LE PIAZZE D'ASTA

In % per Christie's, Sotheby's e Phillips

2014



2015



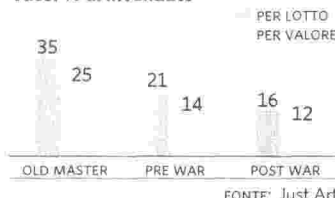
Fonte: Just Art

POST-WAR IL PERIODO PIÙ RICHIESTO

I maestri antichi i più penalizzati



Tassi % di invenduto



Fonte: Just Art

Anche il collezionismo italiano sta cambiando pelle, secondo gli specialisti delle case d'asta intervistati nel sondaggio di fine 2015 da «ArtEconomy24»: ha mutato età e gusti. «Qualche anno fa il collezionista aveva sui 60 anni e stabilità economica alle spalle; oggi è più giovane, le sue ricchezze vengono dalle startup, e richiede l'arte contemporanea per arredare e investire. Ci sono meno compratori italiani, ma più aggressivi e in cerca di qualità» confermano Mariolina Bassetti, direttore della divisione Post War & Contemporary Art Southern Europe di Christie's, e Rossella Novarini, direttrice de Il Ponte. «L'arredo delle nostre case spinge verso scelte minimali fortemente orientate: pareti adorne di opere contemporanee, design, grafica o fotografia, poco antico, niente mobili d'epoca, né argenti» descrive Fabio Massimo Bertolo di Minerva Auctions di Roma. «Vedo una grande opportunità di crescita nell'impalramento dell'uso del contante a 3mila euro in Italia, così rientreranno piccoli e medi collezionisti più propensi ad acquisti cash».

Infine, l'arte pre-war tiene le posizioni con 2,5 milioni di fatturato e un indice in crescita del 46,3% - secondo ArtTactic segna +14% per le due major -, mentre soffrono gli old master: 359,2 milioni di dollari e un calo dell'indice del 47,8%. In generale il tasso medio d'invenduto per lotto si contrae sul 2014 dal 21% al 20%, per gli old masters è più elevato (35%), per il post-war è in linea col 2014 (16%) e il pre-war si attesta al 21%, in calo. Tra le piazze, Londra ha il più alto (25%), New York e il resto dell'Europa confermano il 20% e Hong Kong il 15%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

